



RASSEGNA STAMPA 21 marzo 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

SANITÀ IN PUGLIA

IL CONSIGLIO REGIONALE

IL BRACCIO DI FERRO

Mesi di tensioni nella maggioranza, poi gli emendamenti di PcE e DiT sbloccano il voto. FI lascia l'aula. «Regalo ai privati»

Liste d'attesa, bocciato lo stop all'intramoenia

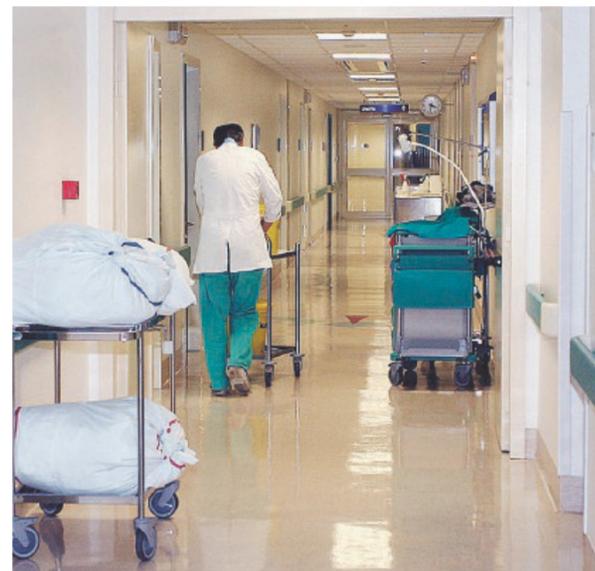
Sarà recepito il Piano nazionale. Amati sbotta: una cosa mai vista

● **BARI.** -Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza (20 voti favorevoli e 12 contrari, il gruppo di FI non ha partecipato al voto) la proposta di legge «Misure per la riduzione delle liste d'attesa in sanità». Ma il testo presentato da Amati, Cera, Colonna e Mennea è stato radicalmente cambiato, superando la criticata sospensione dell'attività intramoenia che ha tenuto la maggioranza sulla graticola per oltre 4 mesi.

L'iter di approvazione (che ha fatto seguito a un lungo e, a tratti, aspro dibattito) si è sbloccato dopo la decisione di prevedere preliminarmente all'art. 1 la previsione del recepimento (atto peraltro dovuto) della recente Intesa Stato Regioni sul Piano nazionale delle liste d'attesa. L'art. 3 contenente la sospensione dell'attività libero professionale in caso di un disallineamento superiore a 5 giorni, invece, è stato interamente riscritto, in virtù di due emendamenti presentati da **Ignazio Zullo** e da **Paolo Pellegrino**. Entro due mesi le aziende sanitarie dovranno provvedere all'adozione del Piano attuativo aziendale, con le misure da adottare in caso di superamento dei tempi massimi stabiliti, tra cui la ridefinizione quali-quantitativa dei volumi di attività e della tipologia delle prestazioni; l'incremento delle ore a specialisti ambulatoriali interni già in servizio o attivando nuove ore attraverso la stipula di rapporti convenzionali e l'acquisto di pre-

stazioni da operatori accreditati esterni in extra budget. Ogni due mesi i direttori generali dovranno pubblicare i dati relativi al monitoraggio. Gli inadempienti saranno soggetti a procedimento disciplinare, con il mancato riconoscimento per l'Alpi delle remunerazione prevista per l'attività libero professionale. Altro punto centrale della legge la nomina da parte dei Direttori generali delle aziende sanitarie del RULA (Responsabile unico aziendale sulle liste d'attesa) che dovrà sovrintendere all'attuazione e al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano aziendale.

È stato così superato lo «scoglio» della sospensione dell'attività intramoenia, in caso di disallineamento, sollecitata da **Fabiano Amati** (Pd). «L'attività libero professionale intramoenia non è solo una questione di liste d'attesa, visto che l'Alpi - ha detto il presidente della Regione Michele Emiliano - è nata per consentire il diritto al cittadino di scegliere il medico che vuole, anche se fa parte del servizio pubblico. Disconoscerlo sarebbe un inevitabile favore alla sanità privata». «Una cosa mai vista. Rinviare e tergiversare per più di un anno - accusa Amati - per poi dire che i voti di alcuni medici valgono più delle persone in fila al Cup». «È disdicevole utilizzare un tema così delicato e importante per i cittadini - accusa **Domenico Damascelli** (FI) - per un braccio di ferro all'interno della maggioranza».



LISTE D'ATTESA Il Consiglio approva la legge regionale

UNIVERSITÀ DI FOGGIA

L'ATENE0

CERIMONIA IL 2 APRILE

Ad agosto festeggerà i suoi primi vent'anni di vita, in ottobre poi scadrà il mandato di Maurizio Ricci

Bussetti inaugurerà l'anno accademico

Oltre al ministro ospite d'onore il presidente dei rettori, Manfredi

● Sarà il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Marco Bussetti, l'ospite principale della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2018/19 dell'Università di Foggia, in programma martedì 2 aprile. L'appuntamento è fissato alle 11 nell'aula magna «Valeria Spada» dell'ateneo foggiano, presso il dipartimento di economia in via Caggese 1. Oltre al ministro,



MARCO BUSSETTI Ministro dell'istruzione

l'altro ospite della cerimonia sarà il presidente della conferenza dei rettori delle università Italiane, nonché rettore dell'università di Napoli «Federico II», Gaetano Manfredi.

«Abbiamo pensato bene agli ospiti» ha detto il rettore dell'università di Foggia Maurizio Ricci: «ci faceva piacere che fossero due

grandi personalità a raccogliere la testimonianza del nostro ateneo, portando il ricordo di questa giornata insieme all'interno delle massime istituzioni accademiche, cioè Miur e Crui. Questo per certificare il cammino finora compiuto dall'università di Foggia, e per programmare quello ancora da compiere. La cerimonia del 2 aprile sarà quindi una occasione per fare il punto su questo percorso, svolto insieme al personale docente,

tecnico-amministrativo e alle studentesse e gli studenti che rappresentano la futura classe dirigente della nostra società».

La prossima sarà l'ultima cerimonia di inaugurazione alla quale Maurizio Ricci prenderà parte in qualità di rettore dell'università di Foggia, in considerazione della scadenza del mandato prevista per il prossimo 31 ottobre. «A chiunque mi succederà» dice Ricci «lascero Un'università con i conti in ordine, con il bilancio saldamente in sicurezza, con una robusta identità nazionale e internazionale, con una solida credibilità scientifica, una didattica di qualità attenta alla occupabilità dei nostri laureati, impegnata in prima linea per concorrere non solo allo sviluppo scientifico-culturale ma anche a quello socio-economico di un territorio, ampio e dalle ricche potenzialità, in cui siamo sempre stati portatori della promozione della cultura della legalità. Ma prima di allora, ci sono ancora altre iniziative da promuovere, molte strutture da inaugurare e risorse da impiegare per favorire condizioni migliori a beneficio degli studenti. Per questo abbiamo pensato che il ministro Marco Bussetti fosse la personalità più indicata per tenere a battesimo la proiezione futura dell'università di Foggia. Il prossimo 5 agosto questo ateneo compirà 20 anni, un traguardo impensabile solo fino a ieri, che oggi però diventa realtà e, soprattutto, si fa futuro».

Oltre agli interventi del ministro e del rettore dell'Università di Napoli «Federico II» in occasione della cerimonia del 2 prossimo aprile sono previsti gli interventi del rettore di Foggia; del rappresentante degli studenti, Antonio Pellicano nella sua veste di presidente del consiglio degli studenti dell'ateneo dauno; ed infine del rappresentante del personale tecnico-amministrativo, Donato Gentile.

CONFINDUSTRIA

Boccia: «Politica superi la paura dei tecnocrati»

«La sentenza dimostra che la politica deve superare la paura dei tecnocrati e iniziare a pensare alla grande. Significa pensare ad una grande Europa e una grande Italia e superare le ansietà». Lo ha detto il presidente di **Confindustria**, Vincenzo Boccia, a proposito della sentenza della Corte Ue su Banca Tercas che ha dato ragione all'Italia escludendo ci fossero stati nella vicenda aiuti di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI SESTA PROVINCIA, PAROLA ALLA COLDIRETTI

Agroalimentare l'export cresce ma poco

Muraglia e Tortora:
«Essenziale, oggi più che
mai, puntare sulla
promozione dell'olio»

● **BARLETTA.** Cresce di un modesto 0,2% l'export del settore agroalimentare della Bat nel 2018, rileva Coldiretti commentando i dati Euroidees.

SERVIZIO A PAGINA III >>

COMMERCIO

ANALISI E SCENARI

GELATE IN CAMPAGNA

Muraglia: «Ad incidere certamente il calo della produzione di olio extravergine di oliva che a causa delle gelate»

«Agroalimentare l'export cresce poco»

La radiografia: soltanto un modesto 0,2% nella Bat

● **BARLETTA.** Cresce di un modesto 0,2% l'export del settore agroalimentare della Bat nel 2018, rileva Coldiretti commentando i dati Euroidees. «Nello scenario dell'export dell'agroalimentare della Puglia, la BAT rappresenta solo il 6,5% dell'export regionale, contro il 58,9% circa della provincia di Bari e oltre il 17% della provincia di Foggia. Ad incidere è stato certamente il calo della produzione di olio extravergine di oliva che a causa delle gelate del febbraio 2018 ha subito un crollo del 65-70% con punte fino al 90%. Nella provincia della BAT, solo in 3 comuni, gli ettari olivetati sono ben 32.050 e la produzione di olive da olio è in media pari a 1,2 milioni di quintali di olive, quantità drasticamente ridimensionate nel 2018», denuncia Savi-

no Muraglia, presidente di Coldiretti Bari e BAT. «Essenziale, oggi più che mai, puntare sulla promozione e sulla valorizzazione dell'olio extravergine di oliva 100% italiano - continua il presidente Muraglia - con particolare riguardo ad azioni divulgative per favorire la conoscenza delle proprietà nutrizionali e salutistiche degli oli extravergini di qualità. Il consumatore associa all'olio extravergine l'immagine della terra e della casa, è un'immagine strettamente legata ai valori della provenienza territoriale e della tipicità del prodotto che non sono clonabili perché unici ed irripetibili».

«Il saldo attivo di import ed export con la Francia e la Germania - continua il vicepresidente di Coldiretti Andria, Agostino Tortora - è ascri-

vibile all'agroalimentare. Per la qualità delle sue produzioni Andria e la BAT si confermano icone del mercato a livello mondiale. Molto del successo del made in Italy nel mondo è stato creato dal commercio dell'olio extravergine di oliva. Gli oli di maggior pregio concorrono al 76% delle vendite all'estero. E' un patrimonio che va

costantemente tutelato contro frodi e speculazioni, soprattutto in annate di produzione così negative».

Per questo è necessario accelerare l'iter del disegno di legge che reca le «nuove norme in materia di reati agroalimentari», elaborato dalla commissione presieduta da Gian Carlo Caselli, magistrato e presidente del comitato scientifico dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare - aggiunge Coldiretti BAT - a supporto dell'attività degli organismi di controllo che hanno uno strumento in più per contrastare frodi e sofisticazioni. Dall'introduzione in etichetta del termine minimo di conservazione di 18 mesi dalla data di imbottigliamento, al riconoscimento di nuovi parametri e metodi di controllo qualitativo, dalle sanzioni in caso di scorretta presentazione degli oli di oliva nei pubblici esercizi - conclude Coldiretti BAT - all'estensione del reato di contraffazione di indicazioni geografiche a chi fornisce in etichetta informazioni non veritiere sull'origine, dall'introduzione di sanzioni aggiuntive come l'interdizione da attività pubblicitarie per spot ingannevoli, al rafforzamento dei metodi investigativi con le intercettazioni, fino al diritto di accesso ai dati sulle importazioni aziendali, sono solo alcune delle misure previste dal provvedimento.



ALIMENTAZIONE Necessario trovare delle strategie di crescita

Codice appalti, regolamento unico per ridimensionare il ruolo Anac

Le obiezioni del Colle. Non sarà un decreto del premier ma un decreto del Presidente della Repubblica a riscrivere le norme attuative. Salta la norma ammazza-gare, procedure negoziate fino a 350mila euro

Giorgio Santilli
ROMA

Nel tormentato decreto legge sblocca cantieri non c'è solo la lite sui commissari. C'è una prima parte condivisa e consolidata: la riforma del codice appalti che il governo è convinto possa velocizzare i lavori. Una quarantina di norme che riscrivono radicalmente le regole degli appalti, con limitati fronti di tensione fra M5s e Lega: quelli più vistosi sono il limite del subappalto al 30% (che M5s vuole mantenere e la Lega eliminare) e la norma ammazza-gare che avrebbe alzato a 5 milioni la soglia per affidare i lavori senza gara formale, con una procedura negoziata (la vecchia trattativa) aperta a cinque imprese.

Mentre sulla prima si continua a discutere ed è stato uno dei motivi di stallo del Cdmi di ieri, la seconda è stata eliminata. La norma arrivava da un "pacchetto Tria" per il rilancio degli investimenti e della crescita ma è stata cassata dal decreto per una forte opposizione pentastellata. Le reazioni delle imprese e dei sindacati erano andati nella stessa direzione.

Sostanziale sintonia fra i due partner di governo sul resto dell'impianto. L'obiettivo è ribaltare l'assetto organizzativo creato dal codice appalti approvato dal governo Renzi. La riforma del governo Conte punta a sfoltire le norme nazionali che appesantiscono rispetto alle direttive Ue (il cosiddetto gold plating) e soprattutto a ridimensionare i poteri dell'Autorità anticorruzione guidata da Raffaele Cantone. Nell'attuale codice l'Anac è il perno centrale, dotato di poteri regolatori (attraverso le linee guida) oltre che di vigilanza. Il governo vuole eliminare i primi, tornando a una impostazione classica, in cui è il governo a dettare l'attuazione del codice.

La sintonia fra i partner politici non vuol dire che il provvedimento proceda senza difficoltà. Il disegno era assorbito e modificato i decreti ministeriali e le linee guida Anac approvate finora (o in corso di approvazione) agendo con un decreto del presidente del Consiglio (Dpcm) che avrebbe dovuto approvare un regolamento attuativo unico. Mai regolamenti veri e propri sono approvati con decreto del Presidente della Repubblica (Dpr) e hanno un iter di approvazione più rigido e complesso. Ed è stato proprio il Colle a far notare l'incongruità fra l'obiettivo del regolamento generale attuativo unico e la forma del Dpcm. La norma di legge è stata corretta (e anche spostata in avanti nell'articolo) e il regolamento sarà quindi approvato con Dpr.

Il regolamento generale segna un ritorno alla tradizione rispetto ai ten-

Subappalto semplificato ma resta il nodo del limite al 30%: M5s vuole tenerlo, la Lega eliminarlo

tativi di soft law flessibile inaugurati con il codice del 2015.

Basta uno sguardo all'indietro per vedere come abbia funzionato in passato la tradizione. La legge fondamentale sui lavori pubblici è del 1865, approvata appena fatta l'Italia, e aveva un regolamento generale che fu approvato trenta anni dopo, nel 1895. Tempi più brevi, "solo" cinque anni per approvare il regolamento generale della legge Merloni, dal 1994 al 1999, mentre l'ultimo regolamento generale, quello del «codice DeLise» del 2006 aveva visto la luce quattro anni dopo, nel 2010. Il premier giura che qui il processo sarà molto più ve-

loce proprio perché si avvarrà del lavoro già fatto.

Abbastanza solide le altre norme. Per le trattative private la soglia resta a 350mila euro, come fissata dalla legge di bilancio. Il subappalto - al di là del limite del 30% - sarà comunque più facile con l'eliminazione della terna che oggi le imprese devono indicare già in gara (norma contestata dalla lettera di messa in mora della commissione Ue). Torna prioritario il massimo ribasso, mentre si ritocca il meccanismo di individuazione ed esclusione automatica delle offerte anomale. Il massimo ribasso è stato per anni la norma più contestata, ora

si preferisce all'offerta economicamente più vantaggiosa (forse soprattutto perché non ha bisogno di commissioni di gara che valutino discrezionalmente le offerte). Per semplificare si introduce anche una norma pericolosa: la possibilità per la stazione appaltante di verificare i requisiti delle offerte proponenti dopo l'apertura delle buste (con la possibilità per imprese che non hanno i requisiti di influenzare le medie delle offerte). Una semplificazione doverosa è quella degli appalti per manutenzioni ordinarie e straordinarie sulla base del progetto definitivo e non esecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLO SBLOCCA-CANTIERI

1

RITORNO AL PASSATO

Un regolamento attuativo unico

Stop ai tentativi di soft law
Si torna al regolamento unico attuativo del codice, mandando in pensione i tentativi di soft law dell'Anac flessibile inaugurati con il codice degli appalti del 2015

2

STOP A POTERI REGOLATORI

Ridimensionate le linee guida Anac

Il Governo toma centrale
Nell'attuale codice l'Anac è dotato di poteri regolatori (attraverso le linee guida). Ora si vuole tornare a una impostazione classica in cui è il governo a dettare l'attuazione del codice

3

PROCEDURE SNELLE

Trattative private, soglia a 350mila euro

Resta impostazione manovra
Resta l'impostazione che era contenuta nella legge di bilancio e che alza a 150mila e a 350mila euro le soglie per le trattative private e per competizioni informali e snelle



Fitch taglia le stime dell'Italia.
Fitch torna a tagliare le stime di crescita dell'Italia. Nel 2019, il Pil crescerà solo dello 0,1%, rispetto alla previsione dell'1,1% dello scorso dicembre (nel 2020 si passa dall'1,2% allo 0,5%)

4

DOPO I RILIEVI UE

Subappalto, alt terna il nodo del tetto 30%

Procedura semplificata
Subappalto più facile con l'eliminazione della terna che oggi le imprese devono indicare già in gara (norma contestata dalla Ue). Nodo tetto al 30% che piace al M5s e che la Lega vuole eliminare

5

APPALTI SOTTO SOGLIA UE

Torna prioritario il massimo ribasso

Non più l'offerta vantaggiosa
Torna prioritario il massimo ribasso (per anni la norma più contestata) e che invece ora viene preferita all'offerta economicamente più vantaggiosa

6

INTERVENTI VELOCI

I finanziamenti ai piccoli comuni

Un Dm per sbloccare i cantieri
Al via il fondo per fare partire un nuovo programma-sprint di interventi di immediata cantierabilità per i Comuni con meno di 3.500 abitanti, da sbloccare con Dm Infrastrutture

7

INTERVENTI MINORI

Più facile il progetto per le manutenzioni

Basta il piano definitivo
Tra le semplificazioni in arrivo c'è quella degli appalti per manutenzioni ordinarie e straordinarie. Potranno essere avviati sulla base del progetto definitivo e non esecutivo

8

SBLOCCA-OPERE

Sui commissari intesa lontana

Vincoli non graditi a Lega
Nel Governo si cerca una difficile intesa per rafforzare la figura dei commissari straordinari per le opere ma restano vincoli e limiti che non piacciono alla Lega

9

IL REGIME AUTORIZZATIVO

Semplificazioni su aree terremotate

Obiettivo interventi più veloci
Per semplificare e velocizzare gli interventi edilizi si introduce con un diverso regime autorizzativo una classificazione degli interventi: «rilevanti», di «minore rilevanza» e «privi di rilevanza»

LE STRATEGIE 2019-2023

Nuovo piano Fs, investimenti per 58 miliardi (9 nel 2019)

Le priorità: infrastrutture, trasporto regionale e merci. Ci sarà il dossier Alitalia

Marzio Bartoloni

«Nessuno come noi investirà così tanto in Italia: nei prossimi cinque anni saranno 58 miliardi per la rete e il trasporto ad alta velocità e per i pendolari». L'ad di Fs Gianfranco Battisti svela i numeri del piano industriale 2019-2023 che vedrà la luce prima di Pasqua. Uno slittamento di qualche settimana rispetto alle previsioni iniziali per aspettare che il complicato dossier di Alitalia si sblocchi positivamente ed entri di fatto all'interno del piano del Gruppo. «Per noi è una grande opportunità così come per il Paese che ha bisogno di una compagnia di bandiera che presidi i mercati internazionali soprattutto sul lungo raggio», ha spiegato ieri Battisti partecipando a Roma alla Conferenza nazionale sul trasporto aereo organizzata dal ministero dei Trasporti.

Ma al di là del dossier Alitalia quello in arrivo dal Gruppo Fs Italiane dentro il Piano industriale è un robusto programma di investimenti «come mai nella storia». «Solo quest'anno investiremo 9 miliardi di euro», spiega Battisti con un impatto sull'occupazione di 4 mila persone soltanto nel Gruppo (per mille sono già partite le selezioni). Un piano appunto che cuba in tutto 58 miliardi - inciderà sul Pil tra lo 0,7 e lo 0,9 per cento all'anno - con una produzione lorda (l'indotto) di 25-30 miliardi annui che segna un cambio di passo rispetto al passato: se nel 2017 sono stati investiti 7,4 miliardi la media tra il 2019 e il 2023 sarà di 11-13 miliardi di investimenti all'anno. Con priorità di spesa su infrastrutture, pendolari e rilancio del trasporto merci (in linea con l'Europa che chiede di trasferire il 30% su ferro entro il 2030 e il 50% entro il 2050). In partico-

lare nei prossimi 5 anni ci saranno 39 miliardi di investimenti per il miglioramento del sistema infrastrutturale, di cui 14 saranno destinati alle reti stradali di Anas (una delle controllate di Fs). Pronti anche altri 13 miliardi da spendere su nuovi treni regionali, autobus e alta velocità.

E proprio il trasporto regionale rappresenta il primo dei sette pilastri in cui si declina il piano industriale. Quella dei pendolari è una ferita aper-



GIANFRANCO BATTISTI
Dall'ad di Fs i numeri del piano industriale che sarà presentato prima di Pasqua

I PILASTRI DEL PIANO

39 miliardi

Infrastrutture

Gli investimenti riguarderanno le reti ferroviarie e anche quelle stradali di Anas (controllata dal Gruppo Fs), in particolare a quest'ultimo sono destinate 14 miliardi

6 miliardi

Treni regionali

Il rilancio del trasporto dei pendolari prevede investimenti per 600 nuovi convogli regionali. Si punta entro cinque anni al rinnovo dell'80% dell'intera flotta.

4 miliardi

Digitalizzazione

Tra gli investimenti su questo fronte c'è l'implementazione della piattaforma Nugo per l'acquisto di biglietti integrati (aerei, treni e bus)

ta da sempre su cui il Governo ha avanzato più di una sollecitazione: da qui l'investimento in cantiere di sei miliardi per 600 nuovi convogli regionali. In particolare i treni di ultima generazione (i «Rock» e «Pop»: riciclabili al 95%, con Wi-Fi, riduzione del 30% dei consumi energetici ed elevati standard di sicurezza) saranno operativi dalla fine di questa primavera nelle regioni che hanno sottoscritto con Trenitalia nuovi Contratti di Servizio di lunga durata e che permetteranno, entro cinque anni, il rinnovo dell'80% dell'intera flotta.

Il secondo pilastro del piano punta al rilancio del business merci, fondato sulla creazione del Polo Mercitalia. In sintesi il piano prevede la crescita dei ricavi del settore merci, grazie al miglioramento della qualità del servizio offerto e della produttività dei fattori impegnati. Per centrare questi obiettivi sono stati pianificati, nei prossimi cinque anni, investimenti per circa un miliardo di euro. Il terzo pilastro è quello della sostenibilità (Fs è il primo operatore ferroviario ad aver emesso green bond per 600 milioni). Il quarto è quello degli investimenti sulle infrastrutture, di cui già detto. Mentre per lo sviluppo della digitalizzazione (quinto pilastro) ci saranno 4 miliardi per implementare progetti come la piattaforma «Nugo» che permetterà l'acquisto di biglietti integrati (aereo, treno, bus). Uno strumento in più per spingere sulla intermodalità, «snodo cruciale del futuro dei trasporti», avverte l'ad Battisti e di cui Alitalia rappresenta una tessera importante del mosaico.

Infine gli ultimi due pilastri: il potenziamento della mobilità legata al turismo e lo sviluppo internazionale attraverso le sei società del gruppo Fs che all'estero gestiscono servizi di trasporto e puntano a crescere. In cantiere c'è a esempio la partecipazione di Trenitalia Uk alla gara per l'Alta velocità tra Londra ed Edimburgo.